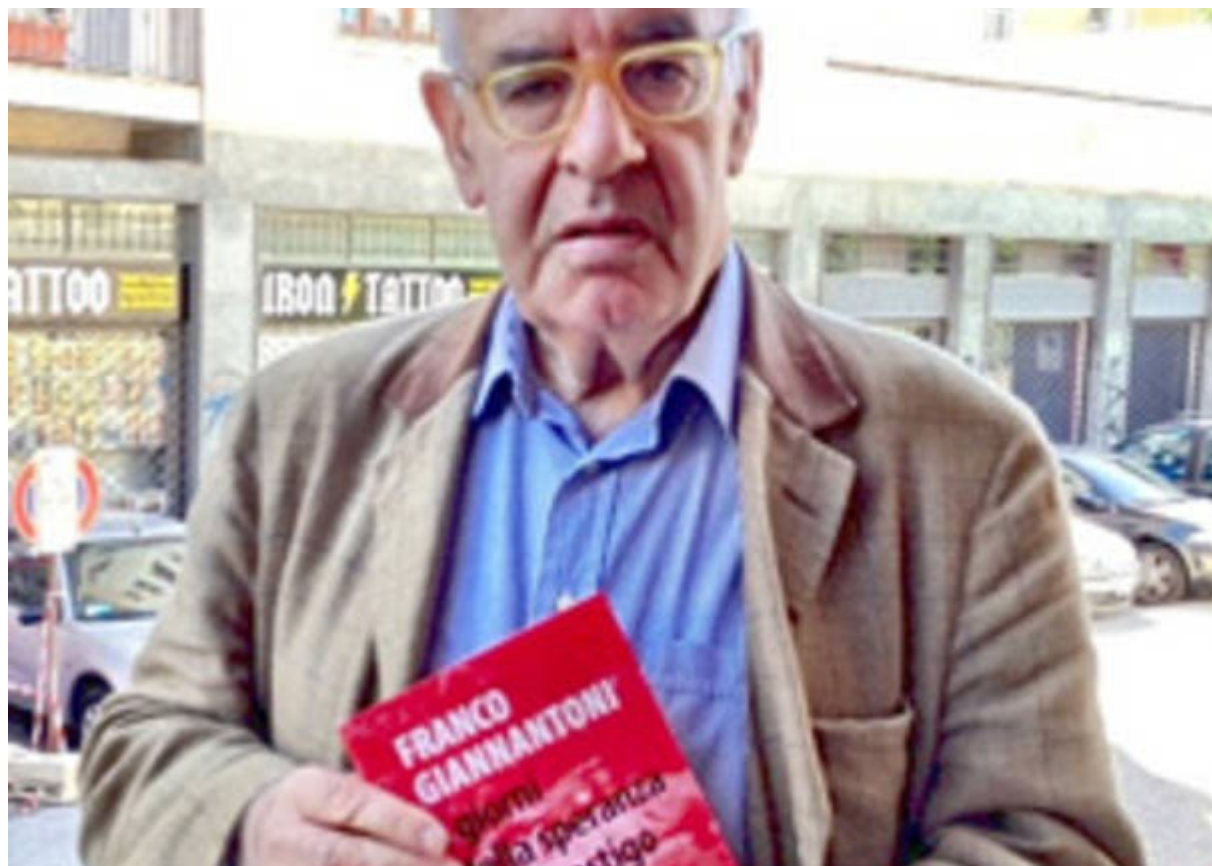


VareseNews

Scomparsa perché amava un ebreo: Storia di una 25enne varesina nell'ultimo libro di Giannantoni

Pubblicato: Mercoledì 4 Dicembre 2019



Da mercoledì 4 dicembre 2019 è possibile trovare presso la **Libreria Ubik** di **Varese** in piazza Podestà e all'edicola di Via Luini, il nuovo libro di **Franco Giannantoni**: scrittore, ricercatore, storico e autore di numerose opere sulla Resistenza italiana.

Il titolo dell'opera è **“La ragazza dalla gonna scozzese”** ed ha come protagonista una donna veramente vissuta: **Carla Caroglio**, una ragazza di 25 anni, varesina, **uccisa nella strage degli ebrei sul Lago Maggiore**.

La ragazza, ultima di cinque figli di una famiglia benestante, era una giovane cattolica e fidanzata con un ragazzo ebreo conosciuto proprio a Baveno, in una comunità di giovani ebrei. Tanto è bastato per la sua condanna: è stata **arrestata il 15 settembre 1943**, è stata dichiarata 7 anni più tardi morta presunta dal Tribunale di Milano: fu la prima delle 14 vittime dichiarate nella strage della cittadina sul lago Maggiore.

Il titolo del libro deriva dal fatto che la ragazza **aveva l'abitudine di vestire sempre con gonne scozzesi** un po' fuori moda e camicette di seta di vari colori, cosa che nella piccola comunità dove abitava la rendeva riconoscibile rispetto a tutte le altre ragazze. Nel suo periodo a Baveno, la ragazza conobbe inoltre l'ufficiale **Francesco Speciale**, tenente della guardia di Finanza, che ebbe un ruolo fondamentale per testimoniare al processo a Osnabruck del 1968. Nel libro sono documentati e riportati

i passaggi fondamentali di quel processo, che diede allo studioso gli spunti giusti per ripercorrere la storia della ragazza e scrivere il libro.

Giannantoni nel libro racconta di come gli incontri con Luca Caroglio, nipote di Carla, e con la figlia di Luca, Valentina Luisa, siano stati fondamentali per definire in modo preciso e corretto la figura della giovane donna: «Esaminando i nomi delle 57 vittime, mi sono recato al cimitero di Baveno e ho visto la tomba di Carla Caroglio, di Varese – **spiega Giannantoni** – Ritengo di conoscere la mia città e il fatto che quello fosse il suo luogo di provenienza mi incuriosì tantissimo. Il cognome, inoltre, non rientra nell'elenco dei cognomi ebraici e mi chiesi che cosa avesse a che fare con la comunità ebraica a Baveno».

Nel libro di Franco Giannantoni è possibile trovare tantissime note di **testimonianze e documenti ufficiali** che hanno accompagnato il suo lavoro e che potranno aiutare a comprendere meglio gli aspetti storici di questa vicenda.

Ma come è vissuto oggi, nel 2019, un argomento così delicato come quello della Shoah? C'è superficialità da parte delle nuove generazioni?

«La scuola non aiuta di sicuro: gli insegnanti, tranne rare eccezioni, non stimolano la curiosità verso temi come questo, e la politica men che meno, come se si volesse volutamente frantumare la memoria – **risponde lo scrittore** – Il 18 Gennaio dovrò andare a parlare al Liceo Artistico di Varese, come ho fatto anni fa al Liceo Cairoli: in queste occasioni i ragazzi ti guardano sbalorditi, quando si riesce a catturare la loro attenzione poi riescono anche a seguirti incuriositi, ma inizialmente sembrano sconcertati. I giovani oggi riempiono le piazze, è vero, però ho l'impressione che non ci sia sotto uno spessore politico che possa condurli in una direzione. Sono molto preoccupato: i giovani ti possono seguire solo se sono educati e invogliati a farlo. Devono conoscere la Storia dell'uomo fatta di tradimenti, ambiguità, sofferenza, errori, amore...tutte sfaccettature che possono riguardare ognuno di noi».

L'intento, condiviso con il curatore del libro, **Carlo Scardeoni**, è proprio quello di ripercorrere la storia di personaggi e personalità varesine che sono state protagoniste della Resistenza. «L'interesse verso questo importante periodo della storia italiana sta crescendo, rispetto a qualche anno fa, e forse ciò è dovuto a testimonianze come quella di Liliana Segre, una figura che ha contribuito a risvegliare le coscienze». La pubblicazione di libri che trattano questo tema, ma anche la scuola, hanno una responsabilità grande: quella di stimolare i ragazzi a interessarsi e appassionarsi alla nostra storia.

di **Pietro d'Angelo**